Anno XVIII — Mercoledì 3 Dicembre 1884 — N. 289

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 1 corr. contiene:

1. Ordine del Ss. Maurizio e Lazzaro. Nomine e promozioni.
2. decreto che dichiara opera di pubblica utilità l'ampliamento e la sistemazione delle caserme della Santissima Annunziata di Pistoia.
3. R. decreto che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari nella piazza di Morbegno.
4. R. decreto che autorizza il comune di Vigevano ed esige un dazio di consumo sulla carta e sui cartoni.
5. R. decreto che scioglie la Congregazione di Carità di Corro e Volturno (Molise).
6. R. decreto che erige in Corpo morale l'Asilo infantile di Frabosa Soprana (Cuneo), e ne approva lo statuto.
7. R. decreto che scioglie l'amministrazione di Monte frumentario di Pizzone (Campobasso).
8. R. decreto che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Ascoli Piceno.
9. Ordinanza di sanità marittima n. 42.
10. Decreto del ministro delle finanze che fissa il dazio d'entrata per il ferro omogeneo non lavorato al magli o al laminatoio.

Bismarck e il Parlamentarismo

Bismarck, che non soffre ostacoli alla potenza della sua volontà individuale, ebbe da ultimo una nuova occasione di sfogarsi contro quel parlamentarismo, che per lui equivale a Repubblica e che esclude la Monarchia com'egli l'intende, non trovando che l'importazione del parlamentarismo anglo-sassone abbia fatto buona prova sul Continente.

Egli ebbe a lagnarsi, che nel Parlamento germanico ci sieno cattolici, ci sieno progressisti e liberali, che pretendono d'imporre la loro volontà al Sovrano, e perfino ch'egli abbia da mutare ministri a loro posta, dei cosidetti guelfi, e degli stranieri.

Pare, che Bismarck non si ricordi d'altro che della spada colla quale soltanto crede di avere fatta la unità della Germania attorno alla Prussia.

Ma, dica egli, se nella guerra contro la Francia, che gli offrì occasione di fondare il nuovo Impero germanico colla casa degli Hohenzollern, avesse avuto contrarii anzichè commilitanti gli appartenenti ai Regni ed altri Stati, che dopo la vittoria costituirono l'Impero attorno alla Prussia, avrebbe così facilmente vinto la guerra contro il cosidetto nemico ereditario?

Ora che cosa è, se non il sentimento della comune nazionalità, cui egli, con quelli che riconosce stranieri confessa e combatte ad un tempo, quello che fece alleare alla Prussia nella guerra contro la Francia, Bavaresi, Würthemberghesi ed altri Tedeschi di Stati distinti? Se quelle popolazioni si sentirono di poter far causa comune, anche dopo le recenti lotte interne colla Prussia, con essa contro una potenza straniera, e vollero essere, prima di tutto tedesche, come mai potrebbero esse rinunziare ad essere seriamente rappresentate in un Parlamento tedesco?

L'unità nazionale avrebbe egli potuto farla solo colla spada? O se la fece anche colla spada di quelli cui aveva prima combattuto con quella della Prussia, non vede che a tenere unito il nuovo fascio ci vuole altro che il ferro, cioè il sentimento nazionale, la origine, la lingua, la civiltà comune? E tutto questo potrebbe mai dipendere dalla volontà d'un uomo, per quanto egli si creda agli altri superiore?

A lui stesso scapparono dette alcune parole, che mostrano come, avendo molta fede nella propria potenza da potersi sostituire alla volontà nazionale, non istima che altrettanto possa accadere di un suo successore, poichè disse, che il confronto di questi potrebbe essere a suo vantaggio.

Ma avrebbe dovuto pensare, che lo sarebbe molto più, se lasciasse al successore, non le abitudini di una dittatura, che non si trasmette per eredità ad alcuno e non si esercita al di là di certi termini da nessun uomo, sia pure il più grande e potente, ma invece una Nazione fatta davvero, perchè tutte le sue parti, varie nell'unità, si sentono rappresentate nel Parlamento comune, che può essere diretto, ma non trascurato e quasi disprezzato, come egli fa di quello della Germania.

Piaccia o no al vetusto imperante della Germania ed al suo onnipotente ministro, essi non possono sostituirsi a quel sentimento nazionale, che obbligò i principi stessi, prima combattuti dalla Prussia, a collegarsi con essa colle armi e ad accettare l'Impero. Essi non possono agire contro la Rappresentanza nazionale.

Si capisce bene, che Bismarck lotta ancora contro molte difficoltà, che nell'Impero non sono tutti Tedeschi, che rimane pure una distinzione tra protestanti e cattolici e che molti non dimenticano di appartenere ad un piccolo Stato distinto come parte del maggiore. Ma queste difficoltà non si vincono col gettare con isprezzo in faccia ai rappresentanti della Nazione, o di una gran parte di essa, la sentenza che essi nulla valgono e nulla rappresentano, perchè c'è qualcheduno che sa e che può fare più di loro. Quanto più grande uomo politico egli si sarebbe mostrato, se avesse saputo governare in modo da far convergere verso un unico scopo anche nel Parlamento quelle molte volontà, che sono frutto del pensiero e delle condizioni reali della Nazione! Ma egli così non avrebbe potuto far prevalere in ogni cosa la sua volontà, le sue idee di governo, ch'egli naturalmente stima ottime. Ebbene: appunto la contrarietà cui alcune delle sue idee incontrano nella Nazione mostrano che tali non sono per essa.

Gladstone, che pure è stato un grande riformatore, confessò anni addietro, che egli avrebbe avuto altre riforme da presentare; ma che non stimava di poter proporre cose, anche buone in sè stesse, che non fossero dalla pubblica opinione richieste.

Bismarck dirà, che questo modo di governare all'inglese è repubblicano e non monarchico. Ma sta il fatto, che tutta l'Europa, compresa la Germania, preferisce adesso questo al suo sistema.

È questa la nuova fase della vita politica dell'Europa. L'assolutismo monarchico potè per un certo tempo parere, ed era anche, un progresso rispetto al dominio di alcune caste chiuse in sè stesse e decadute anche dal loro antico valore. Allora sovrani o ministri riformatori fecero bene ad imporre la loro volontà, perchè avevano per sè il grande numero. Ora il grande numero, sebbene non tutto dovutamente educato e talora anche traviato, si stima maggiorenne e non accetta più la tutela di una sola volontà imperante. Sarà questo un torto, secondo il modo di sentire di Bismarck; ma è un fatto, e tale fatto, contro cui egli indarno ricalcitra.

Il principio rappresentativo bisogna pure accettarlo nella vita moderna degli Stati; e noi dobbiamo ad esso di avere potuto finalmente unire le varie regioni d'Italia in Nazione. Certo questo reggimento bisogna adoperarsi a renderlo meno fiacco, meno oscillante, più reale che non sia presso di noi. E questa è quistione di patriottismo e di educazione e sotto a certi aspetti di tempo.

Quello che occorre presso di noi è appunto di educare molti alla vita pubblica, di dare a questa degli alti scopi nazionali, di creare nuove energie per i progressi economici e civili della Nazione, come si ebbero per la liberazione della Patria, di vincere colla associazione il soverchio individualismo, di abbandonare il campo delle generalità per iscendere nel concreto e proporsi di far poche cose alla volta per far bene quelle.

Insomma cerchiamo, che anche il reggimento rappresentativo diventi una realtà ed in Italia rappresenti davvero la Nazione.

P. V.

Cose di Venezia.

(Nostra Corrispondenza).

Venezia, 1 dicembre 1884.

Anche quest'anno aveva principiato le sue lezioni di storia, non sedendo a scranna, ma famigliarizzando, affiatandosi con antichi e nuovi discepoli; i quali tutti tutti l'amavano come s'ama un padre severo, ma giusto e affettuosissimo. E scolari e concittadini e paesani e forestieri tutti lo piansero quando seppero quella nobile e rigogliosa esistenza troncata così inaspettatamente da indomabile e rapido morbo. Ma tra gli eminenti cultori dei patrii studii rimarrà scolpito a caratteri indelebili il nome dell'abate Fullin e quel faccione gioviale, quella fronte ampia, quello sguardo vivissimo, quell'eloquio piano, dialettico, efficacissimo rimarranno perennemente impressi nella memoria e nel cuore dei tanti e tanti suoi discepoli. L'accompagnamento del rimpianto professore fu numerosissimo anche fino al Cimitero ed anche là commoventi discorsi.

E là riposi in pace la sua salma distintamente incassata nel funebre muro: mentre a noi rimane per sempre il conforto supremo che l'anima non muore. L'hanno ampliato d'assai il Cimitero, scompartito in varii appezzamenti aggiuntivi e riattati, vi sono superbi monumenti, magnifiche iscrizioni lungo i porticati e per entro le cripte: ma in quegli sconsolati filari di pietruzze numerate per quegli spogli campi, vi è un amara tristezza.

Nel vostro Cimitero alla più umile creatura è concesso sulla zolla del caro suo defunto coltivare una pianticella e là inginocchiata sentire nel fruscio delle foglie, nel sorriso dei fiori nell'aleare d'un insetto un alito, un'emanazione dell'anima, che su quei resti, su quella terra fecondata sorvoli. E diffatti è un giardino il vostro Cimitero, e là vi saluta il gorgheggio d'ospiti alati, e qua e là mestamente vi sorride un'iride di fiori tra il verde perenne dei laureti e dei cipressi. Qui invece bisogna pagare a contanti ed affidare ad altre mani la coltura d'una pianta, bisogna pagare a contanti se si vuol su quella povera pietra scolpire un nome, il solo nome del caro defunto. Forse la legge rigida risponderà alle esigenze d'una grande città e d'uno spazio ristretto, ma non è perciò meno rigida la legge.

Ed ora a note più liete! Allegra più che mai quest'anno la festa della Salute; il solito ponte di barche, il festivo concorso della gente, il sagrato ridotto a fiera, e la sagra buona ragione per fare *fraja* e gozzoviglia. Quante candele accese lì intorno all'altar della Madonna, e quanti ubbriachi e quanto vociar di sconci motti, e di insulse ma insolenti contese lì intorno alla magnifica Chiesa! Ivi presso, ai Catecumeni, era solennemente officiata la Capella della Madonna delle Salette. Presepii, affreschi, immagini, medaglie là nell'atrio vendute a chiare note, dimostrano che, quella è una Madonna veramente idolatrata.

Intanto all'Arsenale, a Sant'Elena, al Cotonificio, alle Fonderie, alle Officine si lavora di buona lena e chi lavora prega. Vorrei vedere meno disoccupati, meno litigiosi, meno indecenti i gondolieri; ma che farci, è gente così fatta!

Nostra corrispondenza

Prendiamo da una lettera del dottor Wollemborg quanto segue:

Padova, 2 dicembre.

Egregio amico,

Mi giunge la *Patria del Friuli* di ieri. I sostenitori delle *Banche anonime* continuano a fare ogni loro sforzo per cercar d'impedire la diffusione delle *Casse di prestiti*, del cui confronto sembrano aver timore. La citazione del *Vidari* contenuta nell'ultimo articolo concorda nella sostanza colle idee da me propugnate. O non ho io insistito sulla necessità di *limitar strettamente* la cerchia delle Casse di prestiti, affinchè tutti i soci *effettivamente* possano ben vigilare e l'azienda sociale in generale e l'un l'altro reciprocamente?

Vi è ripetuto, che in Germania si tende a limitare il vincolo solidale. La verità è che si è bensì manifestata in quel paese una corrente contraria alla responsabilità illimitata, ma essa non *parte per nulla dalle classi popolari, come per nulla non viene dalle persone agiate che partecipano alle Casse di prestiti*; ma deriva invece da quelle classi danarose che, diffidenti dapprima, s'eran tenute lontane dalle prime Unioni di credito dello Schultze e poi *attratte dagli alti dividendi* vi sono entrate portandovi con grave danno morale ed economico tendenze loro proprie e ora vorrebbero togliere quel vincolo che è d'impaccio alle loro mire di speculazione e rivolte ai subiti guadagni.

E circa all'Inghilterra, la cosa è diversa, lo stesso articolista lo riconosce. Solo ei dice: « non si tratta di discutere la *qualità* del sodalizio. » Ma tal *qualità* invece importa molto: *le società di consumo infatti hanno punto o ben poco bisogno di ricorrere al credito del pubblico*. E poi pur queste *cooperative di consumo inglesi* sorsero e si levarono a grandezza sotto il regime dell'illimitata responsabilità.

E quanto alla Banca di *Glasgow*, giova il racconto di quella catastrofe alle istituzioni nostre, non nuoce. Le Casse di prestiti vogliono ristrettezza di ambito, piccol numero di soci, soci tutti maggiori e capaci; escludono azioni, dividendi, ogni *affare* lucroso. Nella Banca della *City of Glasgow*, ecco come stavano all'opposto le cose: I soci erano 1300; fra essi, 206 donne nubili, 154 vedove o maritate, 96 minori, 76 fedecommissari: gente tutta dalla legge dichiarata incapace o non tale da poter vigilare la gestione d'una società. (Confrontisi coll'art. 4 del mio statuto: « *appartenere alla società possono soltanto persone giuridicamente capaci*, che offrano la guarentigia dell'onestà e della moralita individuale, » ecc.).

Di più quella Banca aveva un capitale di un milione di lire sterline, e le sue azioni da lire sterline 100 si *vendevano alla borsa, il giorno innanzi il fallimento*, a lire sterline 236 cioè con 136 per 100 di premio!!

Ma si citi, ripeto quant'ebbi già a scrivere, *si citi una sola Cassa di prestiti, che fra le centinaja che ne esistono, nel corso di oltre un trentennio dacchè funzionano, abbia costato a' suoi soci un solo quattrino.*

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati

Seduta del 2.

Proclamasi votazioni di ieri. Riuscirono eletti a vicepresidente l'on. Bert[illegible] e a segretario Fabrizi Paolo.

Riprendesi la discussione della legge sulle ferrovie.

Pascottini parla contro perchè teme la tirannide delle grandi società e considera il progetto peggiore che la Regia dei tabacchi, perocchè questa riguardava un articolo di lusso e le ferrovie quanto havvi di più vivo nell'industria.

Prinetti si dichiara in favore delle Convenzioni. Il percentuale di seimila duecentocinque, non è un gran lucro per le Società e considerando i pesi imposti ad esse dal Governo dubita anzi che possano mantenere il dividendo del 5 0[illegible]0 agli azionisti. Dimostra quanto sono saggie le disposizioni relative al materiale mobile e fisso. Circa le tariffe osserva che unificandole sarebbe vano il voler evitare ogni errore. Sol l'esperienza potrà insegnare a correggerli. Dimostra poi i vantaggi economici, politici e finanziarii della legge rilevando specialmente che la nostra politica finanziaria deve profittare del periodo in cui il mercato tende al ribasso per arrivare alla conversione della rendita.

Mancini dichiara che risponderà a un interrogazione di Canzi sulla politica coloniale dopo il 17.

Annunciasi un interrogazione di Branca, Fortunato e Plutino sulla conseguenza dell'incendio degli uffici della conservazione delle ipoteche e del registro del Catasto in Potenza.

Magliani appena avrà ricevuto le informazioni richieste, dirà se e quando risponderà.

Gabelli dice che essendo fautore dell'esercizio privato, concorda colla sinistra del 1876 e colla destra del 188[illegible] Esamina le convenzioni i cui scopi massimi sono di assettare le ferrovie, di assicurare un buon esercizio, di provvedere a che le nuove costruzioni procedano più alacremente, e di acquistare una stabilità finanziaria.

Loda due di queste disposizioni, ma proporrà che si tolgano da questa legge perchè non vi appartengono, e cioè diminuzione della metà del concorso dei Comuni e delle Provincie dovuto per legge del 1879, e la facoltà al Governo di concedere altri 100 chilometri al[la] IV categoria. Fa delle osservazioni sulla vendita del materiale mobile; ritiene insufficiente il fondo di riserva per manutenzione, dice che sono molto ipotetici i calcoli su cui si stabilì il fondo per la rinnovazione del materiale fisso attese le cattive condizioni di quasi tutte le rotaie.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6 e 10.

NOTIZIE ITALIANE

L'Italia in Africa. Confermansi le trattative per l'occupazione di Zulla da parte dell'Italia, la cui posizione [in] Africa costituirebbesi secondo le be[asi] anticamente propostole dalla Francia sotto il Governo imperiale. Nulla per[ò] havvi di positivo nelle voci corse riguardo alla Tripolitania.

Il divorzio. Il progetto di legge sul divorzio fu accettato in massima dall'on. Pessina.

NOTIZIE ESTERE

Riforme inglesi. Londra 2. Comuni. Gladstone presenta il bill sulla ripartizione dei collegi elettorali. Esprime la sua soddisfazione per l'accordo avvenuto. Il bill propone d'incorporare alle contee le città non superanti i 15,000 abitanti. Le città di 50,000 abitanti eleggeranno un deputato. Il risultato finale aumenta la rappresentanza dell'Inghilterra di sei deputati, quella della Scozia di dodici, quella dell'Irlanda e del Galles rimangono invariate. Dopo brevi osservazioni il bill è approvato in prima lettura; la seconda si farà giovedì.

Rompicapi austriaci. Com'è ben visto il bano in Croazia! Si annunzia che la scolaresca universitaria di Zagabria abbandonò il progetto di un ballo, piuttostochè invitarvi il bano!

Aurore spagnuole. Parigi 2. Dispacci dal confine della Spagna dicono che la questione degli studenti si inasprisce e potrebbe compromettere l'esistenza del gabinetto.

Gli Stati Uniti. Washington 2. Il messaggio di Arthur constata le relazioni amichevoli con tutte le potenze. Dice che le ostilità tra Francia e China continuano a pregiudicare i rapporti orientali dell'America. La vendita della flotta commerciale chinese agli Stati Uniti aumenta sensibilmente il commercio americano della China. — Un trattato si è conchiuso col Nicaragua per costruire un canale e una ferrovia attraversanti il paese. Il canale utilizzerà il lago ed il fiume San Juan, avrà una lunghezza di 17 miglia verso il Pacifico, di 26 verso l'Atlantico. — I funzionari furono invitati ad impedire le infrazioni della neutralità riguardo Cuba; i colpevoli si puniranno. Certe questioni sono ancora pendenti colla Turchia, che non diede soddisfazione ai lagni dei cittadini americani e non tratta commercialmente gli Stati Uniti sul piede della Nazione più favorita.

Il messaggio raccomanda i nuovi regolamenti internazionali onde prevenire le collisioni in mare. Consiglia di sospendere la coniazione di monete d'argento, di abolire i diritti su alcuni oggetti di consumo, eccettuato gli spiriti distillati. Domanda che si favoriscano il commercio e la marina, e si adottino misure contro il cholera.

Le entrate dell'anno scorso furono di 348 milioni di dollari, le spese di 291. Le entrate dell'anno corrente sono calcolate 330, le spese 290.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Elezioni commerciali. Ci viene comunicato:

Egli è a sperarsi che in quest'anno gli elettori commerciali accorrano numerosi a votare per la loro rappresentanza e tanto più ciò è a ritenersi perchè la bellissima considerazione in cui è tenuta la nostra Camera di Commercio presso il Ministero incoraggerà i nominati a zelantemente prestarsi onde il prestigio della nostra Camera abbia di crescere anzichè di scemare.

Ed a ciò conseguire alcuni elettori propongono la seguente lista:

Braidotti cav. Luigi
Cossetti Luigi
Cantarutti Federico
Dal Torso Antonio
Kechler cav. Carlo
Masciadri Antonio
Spezzotti Luigi
Volpe cav. Antonio
Wepfer cav. Emilio
Zucchèri cav. dott. P. G.

Occorre adunque che pel 7 corr. in ogni Capo Distretto si formino i seggi e che gli elettori vadano a deporre la scheda. Gli elettori non dimentichino i loro doveri ed esercitino i loro diritti.

Alcuni elettori.

Nuova Latteria sociale. Lunedì venne aperta in Molinis di Tarcento una nuova Latteria sociale. Ne fu principale promotore il cav. dott. Pietro Biasutti. I nostri migliori augurii.

Vailati a Tarcento. Il celebre prof. Giovanni Vailati, il Paganini del mandolino, diede un concerto domenica sera a Tarcento nel teatro De Colle col seguente programma:

1. Bellini, fantasia sull' op. *Norma*; 2. Donizzetti, grande fantasia sull'opera *La Favorita*; 3. *Il Carnevale di Venezia*, eseguito sopra una corda sola; 4. Verdi, capriccio sull'opera *I due Foscari*.

Siedeva al piano il maestro Giambattista Tosolini del Seminario arcivescovile. Negli intermezzi suonava la banda del paese. Teatro affollato. Il valente concertista riscosse applausi calorosi, interminabili.

Nani e giganti. Dalla relazione del generale Torre sull'ultima leva togliamo curiosi particolari sulla statura dei giovani.

Vi furono 53 inscritti che non raggiunsero la statura di m. 1.25, dei quali il maggior numero, cioè 8, si ebbe nel circondario di Sondrio. In quello di Termini Imerese si trovò un iscritto della statura di soli 78 centimetri; in Sondrio, Saluzzo e Nola uno di 80 centimetri. La massima statura fu di metri 1 98, e si verificò in un giovane del circondario di Milano.

Le provincie che ebbero maggior numero di inscritti di una statura minore di m. 1.55 che in questa leva era la statura minima prescritta furono:

Cagliari nella proporzione del 22.61 per cento; quindi Reggio Calabria, Caltanissetta, Sondrio, Potenza, Cosenza, Catanzaro, Girgenti, Benevento; ultimo Sassari col 16.86 per cento.

Provincie che ebbero maggior numero d'inscritti di alta statura, cioè da m. 1.75 in su:

Udine nella proporzione del 9.07 per cento; quindi Lucca, Vicenza, Padova, Verona, Firenze, Venezia, Reggio Emilia, Milano; ultimo Como col 5.78.

Legato Pecile. Domica 7 corr. alle ore 1 pom. si riprenderanno le lezioni di agraria in Fagagna.

Luce elettrica. La cittadella di Andria nella Provincia di Bari sarà la prima delle città italiane che s'illuminerà a luce elettrica. Quel Municipio ha deciso di non rinnovare il contratto coll'impresa dell'attuale illuminazione ed al I° del nuovo anno la cittadella d'Andria avrà la luce elettrica.

Speriamo che quell'illuminazione riesca, non nel senso della luce ch'è già superiore a tutte, ma dal lato economico, ciò che fino ad ora non pare sia veramente tale.

Ed a proposito di luce elettrica, un nostro giovane concittadino il sig. Arturo Malignani nella propria abitazione ha piantato un gabinetto per gli esperimenti di luce elettrica ch'egli fa spesso illuminando diversi ambienti ed il giardino. Questo giovine studiosissimo della luce elettrica attende con costanza degna di lode nei suoi esperimenti e sappiamo che parecchi studiosi assistettero a quelle prove e ne rimasero soddisfatti lodandolo assai.

Diamo anche notizia che il nostro ingegnere capo Municipale sig. Puppati ha or ora pubblicato un volume che tratta dell'elettricità.

L'ingegnere Puppati è noto che ha anche fatto un progetto per l'illuminazione elettrica della nostra città, recando il sistema Edison.

Noi vediamo con piacere che fra nostri concittadini ci sia chi vi s'applica con amore agli studi di questo sistema d'illuminazione, la quale non v'ha dubbio essere prossimo il giorno in cui riuscirà completamente su ogni altra e noi pare potremo adottarla per le pubbliche vie e per le famiglie.

Sempre a tempo. Da Maniago, in data di ieri l'altro, riceviamo:

Onorevole Direttore,

Gradisca la misera offerta di L. 4.03 (quattro e tre) che un maestro di due piccole scuole rurali, raccolse da' suoi alunni in soccorso ai danneggiati dal cholera.

Con istima D. P.

Il frumento per nulla. In America il frumento è adesso invilito di prezzo in modo tale che si può dire costi più nulla. Leggiamo infatti in un giornale di Francoforte che nei mercati americani del 26 corr. un *bushel* di frumento, equivalente a litri 35.23, veniva ceduto per lire 4.25, *dodici* centesimi al litro! È il limite minimo a cui in tutto il secolo XIX il frumento sia disceso nelle piazze americane: il massimo — centesimi *trentaquattro* al litro — lo si ebbe nel 1867.

Le previsioni visibili poi del corrente anno fanno supporre un raccolto anche maggiore di quello dell'anno scorso, di oltre duecento milioni di litri!

Avremo il frumento per nulla e il pane rincarato di prezzo.

Al Serraglio. Sono arrivati al serraglio in Giardino altri animali feroci provenienti dall'Africa, e con essi una ardita domatrice. Questa darà per tre giorni due grandi rappresentazioni al giorno nella grande gabbia centrale circondata dalla formidabile compagnia. *La prima alle ore 4, la seconda alle ore 6, con pasto,* spiegazione e zoologia in generale.

Vergogna! La parola non è nostra, ma di uno specchiato gentiluomo e gli venne alle labbra ier sera, quando entrò in Teatro Minerva e vide che, alla beneficiata del povero Papadopoli, erano intervenute appena 100 persone!

Vergogna! diciamo anche noi.

Un cuore gentile. Il signor Galloppini Pietro, conduttore dell'albergo *Stella d'Italia*, è un gran cuore gentile. Nulla da meravigliarsi del resto, perchè egli è forte e i forti davvero sono tutti gentili.

Lo ha commosso l'abbandono della misera Selva e si offerse di pagarne la tassa e di passarne il mantenimento alla sorella del Biasutti purchè voglia continuare a custodire quell'affettuoso animale.

Egli non può pigliarselo con sè, perchè ha digià un altro cane.

Schiettamente, è un bell'atto: pagare 36 lire, dare il mantenimento di ogni giorno, perchè una povera cagna non venga strozzata!

Egli del resto, intende in questa guisa di fare la carità al povero storpio, dalla vista del quale fu colpito nei primi giorni della sua venuta tra noi.

Il sig. Galloppini era occupato a far daziare i vini alla porta di Via Aquileia, e vide più volte il povero storpio che lo guardava dalla sua carrozzella ferma, mentre la cagna stava sdraiata vicino a lui.

Gli fece subito compassione e avrebbe voluto fargli la carità; ma fu trattenuto dal dubbio che l'altro non la cercasse, e che avesse da restare mortificato.

Ora, la compassione di quella volta s'è risvegliata, ed egli ne dà prova in tutto quel modo che può.

Buona terra pei vasi da fiori. Questa si trova nei prati a piccoli mucchi presso l'apertura delle tane delle talpe, e si presenta finamente divisa. Essa è molto sostanziosa perchè proviene dallo strato della prateria, non spossato ancora dalla coltura, ed il suo stato di divisione la rende permeabile assai all'acqua. Si può adoperare pura, o mescolata. Coloro che ne hanno comodità, faranno bene a prepararsi il terriccio un anno per un altro; perchè così sarà meglio scomposto e più atto a sviluppare i materiali nutrizzi di cui le piante hanno bisogno.

Sulla cooperazione nella stampa provinciale riceviamo da *un assiduo* una lettera cui stampiamo, perchè ci sembra contenga degli utili suggerimenti. Ecco adunque che cosa dice l'*assiduo* su tale soggetto: «...... Il suo giornale, che si distingue tra la stampa provinciale col trattare specialmente degl'interessi provinciali e dei progressi economici, come anche della cooperazione, toccò pure il soggetto della cooperazione dei comprovinciali alla stampa, che deve essere messa in condizioni di poter rappresentare la Provincia nella Nazione.

È questo, mi sembra, un tema, che meriterebbe di essere svolto maggiormente. Se in generale per ogni Provincia è necessaria una vera *cooperazione* da tutte le sue parti di quelli che si curano della cosa pubblica, più lo è in questa estrema, che deve farsi valere da sè stessa anche colla pubblicità della stampa, senza di che nessuno si accorgerebbe che esista, e per quell'altro scopo di convertire in unità economica la sua unità naturale.

Voi stesso avete chiamato sovente il Friuli *terra incognita*, giacchè, tutto al contrario di Roma antica, dalla Roma moderna non si guarda quanto converrebbe a' suoi confini, dove all'Italia occorrerebbe di rafforzarsi. Ma, se si vuole farsi scorgere, bisogna che noi stessi parliamo tutti i giorni e ci occupiamo delle cose nostre e mostriamo di qualcosa valere ed un poco anche di poter pretendere. E quando in questo caso dico *noi*, non intendo soltanto di *voi*, che portate la croce della stampa provinciale, ma di *tutti* che dovremmo seguirvi e far sì, che la processione ben lunga faccia sentire l'*ora pro ea* con una sequela d'idee e d'invocazioni, che non possa a meno di essere avvertita e ascoltata.

C'è poi anche questo da dire. Non basta, che in qualche giornale della Provincia certe cose sieno dette da uno per tutti. Anche se egli, quell'uno, dicesse tutto e tutto bene per tutti, occorre, per dar valore all'opera sua presso al pubblico, che si comprenda essere generale la *partecipazione* alle sue idee. Di qui la necessità della *cooperazione* nella stampa provinciale per rappresentare la Provincia nella Nazione e per eccitare tutte le energie, tutte le forze vive del proprio paese.

Non è poi giusto, nè opportuno, nè possibile, che quest'opera molto complessa e faticosa e continua sia lasciata ad uno; massimamente quando si tratta di una vasta regione com'è la nostra, nella quale la varietà stessa del territorio produsse molti piccoli centri, e non ne esiste uno nel quale si accentri tutta la vita del paese. È impossibile che una persona, a tacere del poco o nessun compenso materiale ch'essa ne avrà, anche se i suoi concetti generali nell'interesse del paese sono giusti ed accettabili, possa tutto vedere da sè anche nei particolari. La *cooperazione* in questo caso è necessario, che sia fatta in una più larga misura di adesso. Io vedo sovente dalle varie parti del Friuli venire delle corrispondenze al *Giornale di Udine*; ma vorrei, che ciò non dipendesse soltanto dalla buona volontà di pochi individui; ma bensì, che nei diversi centri secondarii, ognuno dei quali accoglie in Friuli qualche gruppo di persone colte, esistesse bene ordinata questa *cooperazione*, sicchè ne venissero al giornale regolari informazioni sull'azione locale amministrativa, e di qualsiasi genere, scolastica, intellettuale, artistica, economica, su quello che vi si fa in ordine ai progressi agrari ed in ogni altro ramo, sull'andamento dei lavori e della produzione campestre, dei mercati, di tutta insomma la vita locale, che deve coordinarsi a quella di tutta la Provincia, che possa a quella dell'intera Nazione coordinarsi a sua volta.

Giacchè ci sono Comizii agrarii, conversazioni, e si parla di Circoli agricoli, di Casse cooperative di prestiti, di Latterie sociali e di altre associazioni possibili, venendo tutti questi a far sentire la loro voce nella stampa provinciale, esponendovi non soltanto i fatti, ma anche le idee, verrebbero così a costituire realmente quella *cooperazione ed unità morale* della regione, la quale sarebbe poi la base della unificazione economica ed anche di tutti i progressi del nostro paese.

La stampa provinciale, che non può essere e non è una *speculazione*, non può a meno di essere una *cooperazione*. Se lo fosse nel grado in cui dico, non potrebbe a meno di risultarne la mutua educazione per la vita pubblica nella regione, ed il riconoscimento del valore di questa presso l'intera Nazione.

Poi, con quell'andazzo che c'è presentemente di portare la divisione ed il pettegolezzo da per tutto, una seria *cooperazione* per il bene comune nella stampa provinciale verrebbe anche a correggere poco a poco un difetto, che corrompe l'ambiente della vita pubblica presentemente in Italia.

In fine, appunto perchè noi Friulani abitiamo una estremità, tagliata a mezzo anch'essa, ci conviene di mostrare tutto quello che sappiamo fare da noi e che siamo degni, come voi stesso più volte diceste, di rappresentare la Nazione ai suoi confini.

Ai grandi centri il sangue, per così dire, della Nazione accorre a destarvi gl'impulsi ad una vita operosa e sana, quando non sia piuttosto gaudente e viziata; ma nelle parti più lontane e punto accentrate in sè medesime, la forza per l'azione comune bisogna trovarla appunto nella *cooperazione*, ed il primo grado di questa è da cercarsi nella *stampa cooperativa*; ed io vorrei che da tutto il Friuli si *cooperasse* seriamente al *Giornale di Udine*, che ha sempre mostrato di saper rappresentare la regione nella Nazione e di cercare tutti i progressi di questa estrema parte d'Italia e di farla valere come degna parte del tutto.

Accolga, sig. Direttore, ecc. ecc.

Un assiduo.

Noi ringraziamo l'assiduo e non desideriamo niente di meglio, che di tramutare il *Giornale di Udine* in organo vero della *Associazione cooperativa della stampa friulana* nel più largo senso della parola.

Opportuno incoraggiamento alla nostra Provincia. Si sa, che tutti i bovini esposti da Friulani alla mostra di Torino vennero premiati. Ora ne si assicura che alla nostra Provincia fu aggiudicata la medaglia d'oro ed il premio di lire 1500 per i provvedimenti presi riguardo al miglioramento del *bestiame bovino* e i risultati ottenuti.

Questo premio ci soddisfa assai non solo perchè giusto ed onorifico per il nostro paese, ma anche perchè serve d'incitamento a continuare sulla stessa via, nella quale sono da mietere, come abbiamo molte volte detto, molti vantaggi.

La Rappresentanza provinciale vorrà di certo continuare a procacciare i tori delle razze miglioranti, ed i Comuni ed apposite Associazioni locali di possidenti ad adoperarli; ma si dovrà studiare altresì ogni mezzo per accrescere la produzione dei foraggi e per andare ampliando la produzione dei bovini.

Ci siamo messi sulla buona via. Bisogna cercare di percorrerla tutta di deliberato proposito.

Se il Friuli si metterà in grado di primeggiare nell'allevamento degli animali bovini per il commercio cogli altri paesi d'Italia avrà anche trovato il miglior mezzo per attirare l'attenzione altrui su di sè. Una popolazione, che progredisce economicamente e civilmente per virtù propria, presto o tardi potrà convincere coi fatti che essa merita di essero aiutata ne' progressi da lei tentati; e tutti sanno che noi abbiamo bisogno di esserlo principalmente appunto nello estendere le irrigazioni, che potranno formare la più utile trasformazione della nostra agricoltura.

Avanti dunque, o Friulani. V.

Albo della Questura. *Disgrazia* A. S. Giorgio di Nogaro, il giorno 26 del mese scorso la bambina Malisan Virginia d'anni 5 essendo stata momentaneamente abbandonata sola presso il fuoco, fu investita dalle fiamme che le si attaccarono alle vesti, e riportò tali scottature che il giorno appresso ne morì.

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana (n. 22) contiene:

Associazione agraria friulana. Seduta consigliare ordinaria; estratto del verbale di seduta consigliare ordinaria 15 novembre 1884 (L. M.); strade vicinali; circolare e risposta (Genala e Facini). — Casse Raiffeisen. Una conversazione col dott. Wollemborg (F. V.) — L'ostracismo del gesso e delle terre calcari adoperate nella confezione dei letami (G. Freschi). — Saggi saccarimetrici delle barbabietole da zucchero coltivate nella provincia di Udine nel. l'anno 1884 (G. Nallino). — Viticoltura (F. Viglietto). — Notizie da poderi ed aziende della Provincia. Ancora la vite York's Madeira; viti che resistono alla *Peronospora* (P. Marcotti); Effetti dei sali di Stassfurt; terreni esauriti per l'erba medica (A. Caratti). — Notizie commerciale. Sete (C. Kechler). — Notizie varie. — Osservazioni meteorologiche.

N. 6232.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta.

Nell'incanto tenuto in questo ufficio nel 1 dicembre per l'appalto delle forniture e delle opere di manutenzione delle strade e spazii comunali a superficie inghiaiata pel quinquennio 1885-1889, in base all'avviso 11 novembre 1884, n. 5835, venne provvisoriamente aggiudicato:

Pel primo lotto col ribasso del sei per cento;

Pel secondo lotto col ribasso del tre per cento;

Pel terzo lotto col ribasso del cinque per cento sui prezzi unitari di ogni singola fornitura e lavoro indicato nel progetto.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del ventesimo che saranno separate per ogni lotto, scade al mezzodì del 20 corr.

Udine, li 1 dicembre 1884.

Il Sindaco, L. De Puppi.

L'elenco ufficiale. Abbiamo ricevuto dal Comitato dell'Esposizione di Torino l'elenco ufficiale dei premi della Lotteria Nazionale, e l'abbiamo esaminato con l'attenzione che un documento così interessante merita. Ognuno che visitò la grandiosa Mostra dell'Italia industriale, troverà che i premi inferiori al valore di 50,000 lire furono scelti fra gli oggetti più ricchi e più importanti esposti.

Per i grandi premi furono scelti delle masse d'oro fine d'eguale titolo del marengo e del peso complessivo di 174 chilogrammi, perciò dell'oro puro per il premio di trecentomila, per quello da centomila, per i tre premi da cinquantamila ognuno. Se poi un vincitore non vuol caricarsi del vile metallo, il Presidente, comm. Villa, a nome del Comitato Esecutivo dell'Esposizione, con apposita dichiarazione garantisce di corrispondere l'importo dei premi vinti, cioè lire trecentomila, lire centomila, o tre volte lire cinquantamila in tanti buoni biglietti di Banca, per la somma effettiva in contanti e senza alcuna deduzione. Questo si chiama parlar chiaro! Rammentiamo che l'estrazione è fissata pel prossimo 31 dicembre, i biglietti da una lira possonsi procurare presso tutti i cambiavalute, tabaccai, uffici postali, banchi di lotto o stazioni ferroviarie del Regno, oppure scrivendo direttamente alla *Sezione Lotteria a Torino*, 1, Piazza San Carlo, aggiungendo cent. 50 per l'affrancazione e raccomandazione di ogni 10 biglietti.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 45) contiene (Cont. e fine):

4. La Banca Nazionale toscana ha proceduto alla propria rappresentanza nella Città e Provincia di Udine per il cambio dei biglietti di essa Banca Nazionale toscana contro moneta effettiva o contro biglietti ex-consorziali. La quale rappresentanza è stata conferita e rispettivamente accettata dalla Banca Popolare Friulana di Udine.

5. Avviso d'asta. Nell'ufficio municipale di Erto-Casso nel 20 dicembre corr. si terrà un'asta a favore dell'ultimo miglior offerente per la vendita del faggio e poco pino mugo del primo lotto bosco Valle di Erto.

6. Estratto di bando. Si fa noto che nella esecuzione immobiliare promossa da Manin Alessandro di Udine contro Buttazzoni Giovanni di S. Daniele in seguito all'aumento del sesto avrà luogo davanti il Tribunale civile di Udine all'udienza del giorno 9 gennaio p. v. il secondo incanto per la vendita al maggiore offerente della casa con bottega e dell'aratorio in mappa di S. Daniele ai n. 218 e 4669.

7. Avviso. La ditta De Martin Valentino, con regolare domanda, ha invocato alla Prefettura di Udine la legittimazione dell'uso di un filo d'acqua del fiume Livenza pel servizio della propria bottega di caffè, sita in Sacile, piazza Plebiscito. Si rende pubblica tale domanda per avvertire tutti quelli, che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami al municipio di Sacile.

A domani, molte cose di cronaca, che oggi non hanno potuto trovar sfogo.

Atti di ringraziamento. La famiglia della defunta *Teresa Cortelazis-Vorajo* ringrazia vivamente tutti quei pietosi che vollero onorarne il funebre trasporto.

Udine, 2 dicembre 1884.

—

La famiglia del defunto Leonardo avvocato Dell'Angelo, non per dimenticanza, ma per l'immenso dolore che non le permetteva di pensare a tutti gli obblighi suoi, aveva involontariamente ommesso di compiere un dovere sacrosanto verso quei medici che, con somma cura del loro sacerdozio, hanno tentato tutti i mezzi per vincere od almeno lenire le pene del povero infermo. Oggi, riverente a questo obbligo suo, rende pubbliche grazie ai dottori Levis, Celotti, Miliotti, Zoccolari e Stringari che nulla risparmiarono del loro affetto e della scienza loro per salvare il marito amoroso, il padre adorato. A questi signori offre quindi le assicurazioni di indimenticabile riconoscenza, di eterna gratitudine.

Gemona, 1 dicembre 1884.

FATTI VARII

Il reddito di una Galleria. La Galleria Vittorio Emanuele di Milano (che una Società americana di assicurazioni offrì di acquistare) unitamente ai due fabbricati sui lati settentrionale e meridionale della Piazza del Duomo, è valutata L 8,759,277.71.

Il ricavo degli affitti annui è di	L. 656.000,—
Le spese d'imposta fabbricati, di manutenzione, d'assicurazione, illuminazione e di amministrazione relativa sono di	» 228.456,97
Il reddito annuo netto del Comune per questi locali tocca dunque la bella cifra di	L. 427.543,07

I fanciulli che non camminano. — Sono già dodici, quindici ed anche più mesi che questo fanciullo non cammina. Appena dalla nutrice si pone in terra grida, strepita, ritira le gambette e non si può ottenere con tutte le buone maniere del mondo che vi si regga sopra. E' una cattiva abitudine del fanciullo, si dice, è la balia che non vuole impazzirsi ad avvezzarlo. E' per questo, è per quello, ma niuno parla della debolezza e del rachitismo, perchè ad ogni madre dispiace che il proprio figlio sia difettoso. Volete che il bambino cammini relativamente presto? Fategli prendere l'acqua ferruginosa ricostituente inventata, non ha molto, dal dott. Mazzolini di Roma. Questo instancabile filantropo, non pago di aver trovato altre specialità di felicissimo successo, ha ora anche trovato il mezzo di introdurre nei piccoli organismi il ferro ed altre sostanze ricostituenti senza il menomo incomodo, senza la minima difficoltà e con esito brillantissimo, giacchè la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente del Mazzolini in poco tempo rinforza talmente i fanciulli rachitici, che ben presto camminano, mettono facilmente i denti lattei, e la malattia rachitica scomparisce felicemente. L'acqua ferruginosa ricostituente si vende a lire 1.50 la bottiglia; per spedizioni aggiungere centesimi 50 per ogni 3 bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Commessati. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

Le sciocchezze degli altri.

Definizione di Baccarini fatta dai socialisti di Milano: « L'on. Baccarini, che « è all'Opposizione tutte le volte che « non è al Governo, ed è al Governo « quando non è all'Opposizione ».

—

L'*Osservatore Romano* osserva all'on. Nocito, che egli non doveva cercare in Virgilio il detto: *Consummatus in brevi explevit tempora multa,* ma bensì nella *Sapienza* di Salomone. Ma non potrebbe egli rispondere, che lo trovò nella propria *Ignoranza?*

—

Il Crispi disse di sè e di De Pretis che, come gli auguri romani essi due non possono guardarsi in faccia senza ridere. È un giusto giudizio, che il Crispi ha fatto di sè medesimo. Piace questa sincerità. Il fare difatti una interpellanza per poi ritirarla è cosa ridicola; ed il Crispi ha ragione di ridere in questo caso di sè medesimo.

—

Gli epigrammi di De Pretis. — Egli ne ha sempre a sua disposizione. Un Sanguinetti dice che non rida, chè tutti i nodi vengono al pettine. E noi li petineremo; rispose il vecchio all'onorevole. Ad un altro, che volle leggere le sue intenzioni in certi articoli di fogli che passano per essere sussidiati col fondo dei rettili, egli disse, che deve credere proprio il contrario di quello che dicono quei fogli ufficiosi. E ciò potrebbe pur essere vero, giacchè bene spesso fa il contrario di quello che fa dire.

—

Bisogna scusare la *politica,* se ha osato fare invasione in questa rubrica. La colpa è dell'onor. Tecchio; il quale, mentre vanta tutti i giorni nel suo giornale l'*Adriatico* il grande favore di cui gode presso la Nazione la *Pentarchia* in generale e ciascuno di quelli che la compongono in particolare, ora telegrafa da Roma al suo giornale quello che egli ha detto in seno alla radunanza della Opposizione. Ed ecco quanto: « L'on. Tecchio nota che la condizione « dell'Opposizione è *peggiorata* ». E' una verità indiscutibile. Egli vuole poi *una direzione unica.*

Dicono, che la *Pentarchia,* ferita dal pugnale dell'on. Tecchio, abbia esclamato: *Tu quoque, Brute!* e che poi, avvolta la sua testa d'idra nel variopinto mantello, sia spirata. Ma il 10 corr. dal suo sepolcro nascerà la *Direzione unica.*

TELEGRAMMI

Berlino 2. Bismarck è gravemente ammalato da venerdì; fu colto da improvvisa indisposizione uscendo dalla seduta del Reichstag.

Parigi 2. Impressiona l'esito del ballottaggio nell'Aveyron dove, ritiratosi il candidato opportunista, il bonapartista Garnier ha ottenuto 5265 voti contro il radicale Hervier che ne ebbe 4050.

Madrid 2. Gli studenti persistono nel rifiuto di intervenire ai corsi.

Parigi 2. Secondo il *National* le Camere di commercio di quasi tutte le grandi città della Francia inviarono al Governo delle proteste contro il rialzo dei diritti sui grani; inoltre l'Austria-Ungheria, gli Stati Uniti, la Turchia e la Russia protesterebbero.

Parigi 2. Preparasi pei porti di Cherburgo e Tolone una grande quantità di munizioni destinate a Formosa.

Londra 2. Lo *Standard* ha da Shangbai: La China contrasse un prestito di 5 milioni di taels colla casa Matheson allo scopo apparente di costruire ferrovie.

Parigi 2. (Camera) L'emendamento di Floquet di eleggere i senatori per suffragio universale o per scrutinio di lista, combattuto dal Governo, fu approvato con voti 260 contro 246.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 48ª). *Grani.* Martedì mercato abbastanza fornito ed attivo nelle contrattazioni pel granoturco che si sostenne. Qualche aumento nelle domande anche per altri cereali.

Giovedì il mercato fu discretamente provveduto di generi. Primeggiava come sempre il granoturco. Stante le buone domande tanto dalla speculazione che pel consumo locale e provinciale si tenne sostenuto con tendenza a prossime ascese.

Continua a scarseggiare il frumento. Anche in questo mercato venne posto in vendita in minima quantità e nel complesso qualità scadente. Con tutto ciò fu assai domandato e perciò si mantenne fermo.

Segala e castagne in rialzo, scarsa quantità, ma ben domandate.

Pronto esito in sorgorosso, a prezzi stazionari.

Sabato mercato ben fornito di granoturco che ancora oggi trovò esito facilissimo a prezzi sostenuti, stante le buone ricerche nell'articolo che sono costantemente attive.

Quantunque il frumento scadente ed in poca quantità pure fu domandato. Affari attivi in castagne e sorgorosso; calma nei prezzi.

Ascesero: il frumento cent. 7, il granoturco cent. 2, la segala cent. 3, il sorgorosso cent. 25, i lupini cent. 23 le castagne cent. 9; discesero i fagiuol, cent. 19.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì frumento da 14.40 a 15.—, granoturco da 9.—, a 10.50 segala da 10.25 a —.—, lupini da —.— a —.—, sorgorosso da 5.10 a 6.—, castagne da 8.25 a 11.—, fagiuoli di pianura da 14.— a —.—.

Giovedì frumento da 14.75 a 15.—, granoturco da 9.— a 10.50, segala da 10.30 a 10.75, lupini da 6.10 a 6.25, sorgorosso da 5.— a 6.—, castagne da 10.— a 13.—, orzo brillato da —.— a —.—.

Sabato frumento da 14.— a 15.—, granoturco da 9.— a 10.60, segala da 10.50 a —.—, lupini da —.— a —.—, sorgorosso la 5.35 a 6.25, castagne da 10.— a 13.—, fagiuoli di pianura da 14.25 a —.—.

Foraggi e Combustibili. Per la ricorrenze della fiera di S. Caterina si ebbero mercati scarsi.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. 1.60; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20. Seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.40, 1.30, 1.20; id. di dietro l. 1.80, 1.60, 1.40.

Carne di porco fresca. Al kil. lire 1.20, 1.30 1.50, 1.70 e 1.85.

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato (1)

Amministrazione comunale di S. Vito al Tagliamento. *(Continuazione, vedi giornale di ieri).*

Il solo confronto fra le accennate due risultanze ha il grandissimo vantaggio di eliminare qualsiasi equivoco anche il più ingegnoso, e mi dispensa quindi da ulteriori considerazioni.

Procurerò invece di avvantaggiarmi nella brevità passando in rapido esame le odierne condizioni finanziarie del Comune con riguardo alle conseguenze che verosimilmente potranno ripromettersi alla chiusa finale del corrente esercizio.

Tenendo per caposaldo il Bilancio Preventivo 1884 che l'autorità tutoria rese esecutivo negli estremi riveduti e corretti dalla speciale Commissione a ciò delegata dal Consiglio, e sindacando lo sviluppo dato a quelle previsioni sull'appoggio dei registri di Cassa e di controllo che furono posti a mia disposizione tanto dalla Segretaria Municipale, come dall'Esattore Cassiere, ho desunto che a tutto 3 ottobre corrente furono disposti pagamenti per la somma di L. 47711.68
e si realizzarono entrate per » 42068.78

per cui il credito dell'Esattore per deficienza di cassa importava L. 5642.90

Impensierito di questo anormale risultato, ho esteso i miei riflessi affine di constatare se trattasi di dissesto assoluto, e quindi da doversi riparare con eccezionali provvedimenti, o se piuttosto dipenda da combinazioni del momento, che non producono deviazione dai limiti amministrativi tracciati nel Preventivo.

In questo mio studio ho considerato che se il complesso dei fatti amministrativi presunti in Bilancio indica la spesa complessa di lire 63506.26, e se da questa si tolgone le scritturazioni di giro, che non producono altro effetto all'infuori della evidenza le spese reali obbligatorie ordinarie, e straordinarie, nonchè le facoltative, si riducono alla approssimativa cifra di lire 60000. E quando si rifletta che anche nella più grossa supposizione, in questi ultimi tre mesi dell'anno divengano necessari ordinativi di spesa corrispondenti a tre dodicesimi del totale come sopra presunto, e cioè lire 15000, non resta neppure il dubbio che a queste si potrà facilmente supplire con le segeenti attività non peranco scadute ma di certa realizzazione.

per fitti di terreni	L.	735.47
» » fabbricati	»	1698 50
» canoni d'enfiteusi	»	5948.66
» tasse di esercizio	»	933.50
» » vetture e domestici	»	696.00
» » famiglia	»	1472.50
» » dei cani	»	96.50
» sovrimposta ai tributi diretti	»	7294.24
» canone di dazio cons.	»	1575.00
in complesso	L.	20450.37

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

aggiungansi a queste le probabilità di altre entrate ordinarie e straordinarie non peranco affluite nella Cassa del Comune, ed allora io mi compiaccio di condurre chicchessia nella convinzione che alla fine del corrente anno lo spareggio per quanto riguarda la gestione normale sarà conguagliato. Tengasi a memoria che ho alluso alle gestione normale, nell'atmosfera del Bilancio, declinando qualsiasi impegno sulle *eventualita* imprevedute od imprevedibili.

Qui avrei esaurito il mio compito, in quanto concerne al merito delle questioni, ed ora dovrei occuparmi dei rilievi fatti in ordine al procedimento amministrativo.

Ma dappoichè io credo (e tutti con me devono essere dello stesso avviso) che anche mettendo alla tortura la mia modesta esperienza, per rilevare viziature di ordine burocratico che non influirono menomamente a pregiudizio degl'interessi del Comune, sarei anche nel dovere di soggiungere che i difetti stessi furono per la massima parte assolti, o tacitamente condonati e dal Comunale Consiglio, e dalle Autorità Superiori nella sanzione finale dei Conti Consuntivi, così io mi ritenni dispensato dal farlo almeno al riguardo delle pratiche che seppure scorrette nel passato, attualmente funzionano in forma regolare, e limitandomi ai disguidi pur tuttavia sussistenti, mi fermai a ricordare per gli opportuni provvedimenti quei difetti che a mio avviso presentavano maggiore rilevanza.

(Continua)

G. GENNARI, *ragioniere.*

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2 dicembre

R. I. 1 gennaio 95.98 per fine corr. 96.18
Londra 3 mesi 25.07 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 205.25	a 206.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 2 dicembre

Mobiliare	512.—	Lombarde	248.—
Austriache	512.—	Italiane	97.10

LONDRA, 1 dicembre

Inglese	99. 5/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	97.—	Turco	—.—

FIRENZE, 2 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	670 50
Londra	25.07	Banca T.	—.—
Francese	100.15	Credito it. Mob.	979.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98. 70.—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 3 dicembre

Rend. Aust. (carta) 81.60; Id. Aust. (arg.) 82.75
Id. (oro) 104.—
Londra 123.—; Napoleoni 9.75 —

MILANO, 3 dicembre

Rendita Italiana 5 0/0 97.40, serali 97.45

PARIGI, 3 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 97.70

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci